

“Classificazione disciplinare delle biblioteche”

Verbale della seconda riunione del gruppo di lavoro ACNP - Bologna, 10/05/2012 – ore 11.00

Partecipanti: Gustavo Filippucci, Carla Iacono Isidoro, Daniela Angotti, Biagio Paradiso, Michela Mengoli, Domenica Di Cosmo, Elisabetta Stevanin, Laura Lupetina, Fulvia Merlini, Anna Ortigari, Orietta Bonora, Alessandra Mariani, Maurizio Zani, Vincenzo Verniti.

Coordina: Biagio Paradiso

Alle ore 11. del 10/05/2012 si apre la seconda riunione del GDL.

In apertura Biagio Paradiso e Vincenzo Verniti annunciano che al prossimo Convegno ACNP di Bari (22-23 maggio) ci sarà un piccolo spazio per il resoconto del lavoro svolto dai vari gruppi, incluso il nostro.

Biagio Paradiso invita i partecipanti a illustrare il risultato delle loro ricerche sulla classificazione disciplinare delle biblioteche nei principali opac internazionali e nelle varie aree geografiche.

Michela Mengoli riferisce sulla Germania, Laura Lupetina sulla Gran Bretagna, Domenica Di Cosmo su Paesi Bassi e Scandinavia, Carla Iacono su Spagna e Portogallo , Orietta Bonora sul Canada, Alessandra Mariani sull’Australia e Gustavo Filippucci sull’Asia (Singapore, India, Cina, con attenzione a Hong Kong). Viene letta la mail inviata dalla collega Sandra Picconi, che ha esaminato i cataloghi USA.

L’indagine dimostra che non esiste una classificazione disciplinare delle biblioteche, se non abbozzata all’interno di macro-contenitori, come quelli dei corsi di laurea o aree disciplinari di ateneo e dei sistemi bibliotecari. E’ invece ampiamente diffusa la classificazione disciplinare dei periodici, in particolare di quelli elettronici: la maschera di ricerca degli e-journals offre quasi sempre la possibilità di individuare le riviste anche a partire dal “subject” o disciplina di appartenenza. Talvolta è presente solo un certo numero di categorie. Nelle numerose biblioteche che adottano SFX compare una suddivisione di massima in categorie e sotto-categorie che si appoggia alla Dewey; più complessa e capillare è l’organizzazione in classi, sotto-classi e ulteriori suddivisioni proposta da A to Z di Ebsco, anch’essa realizzata sulla base della classificazione e della soggettazione delle risorse. Il sistema di Ebsco sembra essere il più completo e preciso nel recupero dell’informazione.

Vincenzo Verniti riconosce la validità di un lavoro sulla classificazione dei periodici elettronici, da affrontare magari in seguito; riporta però l’attenzione sulla nostra realtà nazionale, dove non si è mai approfondita la questione dei soggetti abbinati ai periodici (il repertorio ISSN non utilizza i soggetti, che sono assenti in ACNP), di conseguenza ritiene che non ci convenga utilizzare classificazioni molto dettagliate come quella di Ebsco, perché ci sarebbero troppe lacune da colmare. Il nostro obiettivo è invece quello di trovare una soluzione semplice e di creare un sistema efficace e non troppo stringente, in grado di distribuire un po’ il carico di lavoro di Document Delivery tra le biblioteche.

Anna Ortigari concorda con Vincenzo Verniti e propone di utilizzare per le biblioteche in ACNP il sistema già realizzato nell’ambito del progetto CARE, mediante l’applicazione della classificazione Dewey all’intero schema MIUR, con l’ausilio di Ulrich’s che indica la CDD dei periodici.

Biagio Paradiso e Vincenzo Verniti valutano positivamente la proposta di Anna Ortigari. Lo schema migliore per noi è quello del MIUR, associato alla Dewey che appartiene al nostro linguaggio istituzionale. Si precisa

che è necessario collegare lo schema alle biblioteche e non ai periodici. In concreto, si proporrà alle biblioteche una classe principale a cui esse dovranno associarsi, La classe generale trascinerà con sé le relative sotto-classi. Ci sarà inoltre la possibilità di individuare alcune sotto-classi non inerenti alla classe principale (in numero che decideremo). L'utente potrebbe essere guidato nella scelta delle sotto-classi da un "help" che mostra l'albero, riducendo il margine di errore. Si dovrà prevedere anche un codice multidisciplinare per le biblioteche generaliste.

La classificazione disciplinare delle biblioteche, che utilizzeremo inizialmente per i periodici elettronici, eventualmente in seguito anche per la ricerca generale, ci darà preziose informazioni statistiche sulle biblioteche e sulla nostra comunità scientifica, con la possibilità di estrapolare alcune tipologie di biblioteche e realizzare progetti comuni finalizzati al miglioramento dei servizi.

PIANO DI LAVORO DEL GRUPPO: ESAME SCHEMA MIUR-DEWEY

L'obiettivo è il confronto tra le nostre realtà di Ateneo e lo schema MIUR, già associato alla Dewey, al fine di adattarlo il più possibile all'organizzazione/specializzazione delle varie istituzioni e arrivare all'individuazione della classe Dewey più attinente all'ambito disciplinare della biblioteca. Per il momento non terremo conto delle aggregazioni di biblioteche, attualmente in corso in vari atenei, poiché si tratta di processi lunghi e complessi. Ogni biblioteca dovrà obbligatoriamente dichiararsi e scegliere la sua disciplina. Ripartizione del lavoro tra i componenti del GDL: esame delle aree disciplinari

2-3	Filippucci
1,4,5	Lupetina
6	Zani e Paradiso
7,12	Iacono
8	Ortigari
9	Mengoli
10	Gozzi
11	Stevanin
13	Mariani
14	Bonora

L'incontro si conclude alle ore 13.00

La prossima riunione del GDL è fissata per **giovedì 21 giugno**, alle **ore 11.00**.